

Il Sappe proclama lo stato di agitazione permanente verso una amministrazione sorda e indifferente!

Dura presa di posizione del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, il Sindacato più rappresentativo del Corpo, nei confronti di un Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria indifferente alle reali problematiche dei poliziotti.

Oggi, infatti, è stato formalmente proclamata dalla Segreteria Generale lo stato di agitazione nazionale del Personale di Polizia Penitenziaria con una comunicazione inviata al Ministro della Giustizia Mastella, al Sottosegretario delegato Manconi e al Capo del Dap Ettore Ferrara.

Questi i contenuti della nota:

Il Sappe deve necessariamente evidenziare alcune problematiche che l'Amministrazione ha ritenuto di affrontare e di gestire in maniera decisamente penalizzante e contraria alle finalità istituzionali.

Le direttive in materia di assegnazione dei 526 vice Ispettori, in attesa di destinazione da oltre un anno, si stanno realizzando in un completo fallimento.

Invero, gli intendimenti erano quelli di procedere alla copertura delle vacanze organiche nel ruolo soprattutto negli istituti di maggiore spessore operativo, invece dalla concertazione decentrata in corso emerge che le unità interessate andranno a collocarsi in carceri dove non sussisteva una reale emergenza.

Ne consegue che saranno azzerate le disponibilità di quei posti a cui, a livello regionale, aspiravano, da anni, molti pari qualifica, in virtù dell'esito dell'interpello nazionale dell'anno 2006.

Un altro fallimento riguarda l'organizzazione dei corsi per i vice Sovrintendenti, che avranno inizio l'11 giugno 2007 e che interesseranno quasi tutte le Scuole.

Occorre rilevare che, da quanto è dato sapere, si provvederà a designare il Corpo docente, pure in periodo estivo e con difficoltà contingenti, in modo poco trasparente e opinabile attingendo relatori e conferenzieri locali, nonostante le reiterate e significative adesioni collegiali emerse in ogni circostanza contrattuale: sembra che la decisione abbia origine nella insufficienza dei fondi sul capitolo di bilancio delle missioni ma è pur vero che le Scuole, nei primi cinque mesi dell'anno, non hanno ospitato corsi di alcun genere. Ciò vuole dire che il settore della formazione è allo sbando, che nei riguardi della professionalità del personale vi è la massima indifferenza: altro che attenzione e iniziative pertinenti.

Inoltre, osservando procedure atipiche ed anomale, si dovrà assistere a un turn-over, atteso che il 50% dei corsisti sarà presente presso le Scuole e l'altro 50% frequenterà il tirocinio on the job.

Per di più, pur essendo stata rappresentata, a gran voce, nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 22, comma 3, del Dpr 395/1995, l'esigenza, improcrastinabile, della redazione di un Regolamento per le Scuole (ex articoli 3 e 31 della Legge 395/1999), ancora non elaborato dopo 16 anni, nessun interesse è stato manifestato circa l'indicazione.

Ancora incongruenze devono rilevarsi per quanto attiene ai distacchi del personale, ai sensi dell'articolo 7 del Dpr 254/1999.

Trattasi di provvedimenti assunti a causa della presenza di condizioni di salute di componenti dei nuclei familiari del personale, non in grado di rendere compatibile il servizio con circostanze di particolare gravità, pur documentate e accertate.

Dopo anni, l'Amministrazione ha bloccato, sino al 30 settembre 2007, tali distacchi, pretendendo il rientro nelle sedi di provenienza e impedendo, pertanto, la continuità di una assistenza sancita dal richiamato articolo 7.

Ci si chiede se una disposizione ministeriale, a carattere individuale, possa sospendere temporaneamente l'esecuzione e gli effetti della legge!

E per rimanere in tema di distacchi, succede che alla Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia sono state distaccate unità appena “uscite” da un corso di formazione, che ovviamente non hanno raggiunto le sedi del Nord assegnate, quando in quell’istituto vi sono più di 50 poliziotte penitenziarie “distaccate” altrove, non da ultimo per attività di “commesso” in palazzi ministeriali.

Anche questa è certamente una condotta poco trasparente e assolutamente inaccettabile, visto che il bando di interpello per sostenere il personale della suddetta struttura capitolina ha riguardato solo personale in servizio al Dap e non quello addetto alla sede ministeriale di Via Arenula; d’altra parte, in senso inverso gli uffici del Dap si riempiono di unità appartenenti a vari ruoli, stranamente tutte provenienti da sedi toscane, anche per incrementare direttamente uffici del Dap, nella fattispecie la Direzione Generale dei Detenuti e Trattamento.

Per concludere, occorre rammentare quanto più volte sollecitato e rimasto, come di consueto, inascoltato: il mancato potenziamento dei Reparti preposti alla trattazione delle pensioni e delle cause di servizio.

Il personale in congedo deve attendere almeno cinque anni per conoscere l’effettiva entità degli emolumenti spettanti, ed anni trascorrono anche per la definizione delle indennità di pensione privilegiata, connessa ad infermità dipendenti da causa di servizio.

Il silenzio dell’Amministrazione alle doglianze esposte da mesi è espressione di ulteriore e assoluta indifferenza.

Per questi motivi, il Sappe annuncia lo stato di agitazione permanente, tanto che sta valutando di sospendere ogni trattativa con il Dipartimento.

E seguirà una imponente manifestazione di protesta, a cui potrebbe fare seguito un sit-in, sempre di protesta dei pensionati del Corpo, trascurati e ignorati oltre ogni misura.

Roma, 7 giugno 2007

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
Segreteria Generale: Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma
Tel. 06.3975901 - Fax 06.39733669 - mail: info@sappe.it